

## «Non più estorsioni, la criminalità adesso “monetizza” con i servizi»

LINO LACAGNINA

Lascia la questura di Caltanissetta per andare a dirigere quella di Brescia, ottenendo una importante promozione perché da dirigente “superiore” diventa dirigente “generale”, che è il grado più alto per un questore. Ma alla soddisfazione per l'avanzamento di carriera, in Giovanni Signerieri - nel corso della conferenza stampa di commiato dalla città dove è nato e cresciuto - ha prevalso il rammarico «di non aver potuto fare di più», sebbene nei tre anni e mezzo in cui ha retto la Questura di Caltanissetta abbia lavorato antepedono, a volte, il cuore all'inflessibilità delle



Il questore Giovanni Signerieri e il capo di gabinetto Felice Puzzo

Il commiato del questore Signerieri: «Le scarcerazioni ingrosseranno le fila delle cosche. Qui manca ancora il rispetto per il “pubblico”»

concreto di sicurezza ai cittadini. «Nel nostro territorio - ha detto - la criminalità organizzata, sebbene già in ginocchio grazie alla pressione ormai trentennale messa in atto da magistratura e forze dell'ordine, ha cambiato strategia: non più estorsioni soprattutto agli imprenditori edili (anche perché il settore è in piena crisi) ma imposizione di servizi e affari per monetizzare e fare proseliti. E non dobbiamo trascurare il fatto che le continue scarcerazioni contribuiranno a ingrossare la schiera dei malviviti. Nel contrasto allo spaccio di droga abbiamo scoperto numerose serre a Niscemi e Gela, abbiamo riscontrato il proliferare di locali pub-

blici, luoghi di ritrovo per incentivare la movida. Al controllo “ordinario” di questi locali abbiamo aggiunto grande senso di responsabilità. Di questo debbo dire grazie a tutto il personale della Questura e dei Commissariati di Gela e Niscemi, che abbiamo... spremuto come limoni, coinvolgendo indirettamente anche le loro famiglie. Come nel caso anche di quella sera di luglio, quando a seguito della fuga di 181 migranti da Pian del lago, abbiamo richiamato anche il personale in ferie per avviare le ricerche dei fuggiaschi. Dopo poche ore ne avevamo rintracciati ben 141».

Ritorno alla presenza di migranti

### DOMANI SI INSEDEIA IL DOTT. RICIFARI

Si insedierà domani il nuovo questore Emanuele Ricifari, 58 anni, originario di Catania, dal giugno 2018 questore di Cuneo. Il dott. Ricifari, 58 anni, in Polizia dal 1988, prima di Cuneo era stato impegnato alla Direzione centrale anticrimine della Polizia a Roma e, in precedenza, era stato vicequestore a Brescia per 9 anni. Ha studiato nelle università di Catania (laurea in Giurisprudenza), Sapienza di Roma e Ca' Foscari di Venezia.

in città, il dott. Signerieri ha detto che essa è legata a diversi fattori: chi si è radicato con la famiglia trovando lavoro, chi trova occasione di lavorare in nero, chi spaccia droga. «Dobbiamo anche rilevare - ha poi sottolineato - la complessità di procedere agli espatri di coloro che si rendono responsabili di fatti gravissimi». Aggiungendo poi: «Il contrasto allo spaccio di droga lo abbiamo messo in atto facendo un censimento, casa per casa, dei residenti nei quartieri più frequentati dagli spacciatori e dai loro clienti, facendo circolare tra i vicoli la Smart che ci è stata data in dotazione, non facendo mai mancare la nostra presenza e quella delle altre forze dell'ordine nelle zone più a rischio».

Quindi il questore - sollecitato a parlare di come trovò nel 2017 Caltanissetta dopo anni di assenza e come la sta lasciando - ha messo in evidenza i “difetti” della sua città, che magari sperava di cancellare in tutto o almeno in parte: «Nel nostro territorio - ha ammesso con franchezza - c'è ancora tanta ignoranza collettiva da debellare, non c'è il rispetto per il “pubblico”, si cerca ogni pretesto per fare a botte. Emblematica la spatoria di Gela di qualche giorno fa, avvenuta alla presenza delle forze dell'ordine. Caltanissetta deve ripartire dalla rivitalizzazione del centro storico, ma mi preoccupa la rassegnazione dei nisseni. Le autorità preposte devono compiere un lavoro immane per cambiare Caltanissetta lavorando sui nisseni che sono coloro che l'hanno fatta cambiare».

### SI ATTENDONO DIRETTIVE

## Apertura cimitero per i “morti”: deciderà la Prefettura

L. I) Sarà probabilmente il prefetto Cosima Di Stani a fissare le regole di accesso in tutti i cimiteri dei Comuni della provincia nei giorni in cui verranno commemorati i defunti, quando per tradizione si registra un notevole e contemporaneo afflusso di persone nei cimiteri che vi si recano per portare fiori e preghiere sulle tombe dei loro cari.

Si è tenuta a Palazzo del Carmine una riunione del Centro Operativo Comunale (“Coc”) convocato appositamente per affrontare la problema-



Il cimitero Angeli

tica e per stabilire le regole di accesso al cimitero Angeli nei giorni immediatamente precedenti alla ricorrenza (sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre). È stata valutata la possibilità di selezionare l'afflusso tramite l'ordine alfabetico dei cognomi dei visitatori. Ma più in generale, data la condizione di emergenza sanitaria determinata da una recrudescenza del coronavirus, si è valutata l'opportunità di sottoporre il “piano” comunale all'attenzione del prefetto che potrebbe decidere di intervenire con regole analoghe in tutti i Comuni della provincia.

Solitamente a Caltanissetta nei giorni della commemorazione dei defunti viene istituito il divieto assoluto di accesso alla via Angeli a tutti i veicoli privati e in sostituzione il Comune dispone un servizio sostitutivo con bus navetta che per tre giorni fa la spola tra piazza Garibaldi e l'ingresso principale del cimitero. Una modalità che però appare abbastanza complessa da riproporre quest'anno date le note limitazioni determinate dall'emergenza sanitaria, per cui chi vorrà raggiungere il camposanto, potrà farlo probabilmente soltanto a piedi. Restano ancora da stabilire, come detto, le modalità di accesso.

### IN BREVE

#### FLUSSO LAVORATORI

##### Publicato decreto in Gazzetta

La Prefettura comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre 2020 il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2020 concernente la programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro stagionale e non stagionale nel territorio dello Stato per l'anno 2020. Ulteriori informazioni e documentazione sono rinvenibili al seguente link del Ministero dell'Interno: <https://www.interno.gov.it/>

notizie/decreto-flussi-30850-ingressi-lavoratori-non-comunitari-consentiti

#### FARMACIE DI TURNO

Servizio diurno: Del Corso, corso Vittorio Emanuele 150, tel. 0934-547091 (orario continuato 9 - 20). Servizio notturno: Del Poggio, viale Luigi Monaco 10/F, tel. 0934-546556 (orario continuato 20,30 - 9). Diritto fisso chiamata notturna 7,50 euro.

#### Guardie mediche

Via Malta 0934 597332, Villaggio Santa Barbara 0934 567153.

### LA RUSSA DENUNCIA

## «Lo stop a convegni e congressi creerà un danno incalcolabile»

«Immotivato lo stop a convegni e congressi che è stato deciso dal Governo nazionale con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri di domenica scorsa. Anche da Caltanissetta, sede di numerosi appuntamenti anche di carattere scientifico e scelta soprattutto per la sua centralità e le diverse strutture adeguate per ospitare centinaia di ospiti, si leva un grido di protesta per lo stop a questo tipo di manifestazioni che andrà avanti, al momento, per alcune settimane».



Daniela La Russa

«Un settore che genera un indotto di 64,7 miliardi di euro con un impatto diretto sul Pil di 36,2 miliardi di euro/anno e che impiega 569 mila addetti in quanto coinvolge un'intera filiera: alberghi, tipografie, fiorai, hostess, aziende di

trasporti, società di catering, di servizi tecnici, addetti stampa. I nostri congressi - sostiene il rappresentante legale della FullCongress, Daniela La Russa - si sono svolti nel massimo rispetto delle misure di sicurezza come rilevatori agli ingressi di temperatura corporea, sistemi di igienizzazione degli spazi, percorsi guidati e conta persone per non creare assembramenti. Ma purtroppo concordiamo pienamente con la presidente di Federcongressi@eventi, Alessandra Albarelli, “quando il governo non sa cosa fare di fronte al Covid-19 chiude le fiere e i congressi, causando un danno incalcolabile al sistema economico delle principali città italiane e a migliaia di imprese».

## Un asilo all'aperto per educare i piccoli alla natura

Iniziativa di alcune educatrici che hanno deciso di mettere in atto il metodo educativo di May

Si avvia in città il progetto “Asilo nel bosco” che prevede l'assistenza dei bambini in strutture all'aperto “al fine di avviarli alla educazione in natura”. Si tratta di una iniziativa organizzata in maniera che la vita all'aperto possa essere strumento principale di crescita, aiutando così i più piccoli a superare gradualmente i propri limiti ed a conquistare la propria autostima e la propria autonomia.

Un progetto sicuramente innovativo e che tiene conto anche di quelle che sono le attuali condizioni che stiamo vivendo, assicurando spazi sicuri ai bambini di età pre scolare.

Promotrici dell'iniziativa sono le educatrici Giorgia D'Amico (responsabile dell'asilo “C'era una volta”), Massimiliana Calosso (“Lo Scabocchio”), Vanessa Celestino (“Il mio piccolo mondo”) e Letizia Tam-



Massimiliana Calosso, Vanessa Celestino, Letizia Tamburello, Giorgia D'Amico

burello (“Il nido delle coccole”) che hanno deciso di attuare in città il metodo educativo suggerito da Paolo May.

Il progetto è destinato all'assistenza di bambini da zero a due anni

(pre infanzia) e da tre a sei anni (infanzia) e verrà realizzato all'aperto nella struttura retrostante l'Istituto Testasecca che si trova in viale della Regione 1.

R. C.